

E' ancora duello dopo la manifestazione dei centristi davanti a Viale Mazzini e dopo l'invito all'ex presidente della Camera

Casini contro "Vieni via con me": «Sulla vita sono vergognosi»

Il leader dell'Udc: mai pensato di chiedere spazi per me



Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. Al centro Fabio Fazio

di MARIO AJELLO

ROMA - A «Vieni via con me», la trasmissione di Fazio e Saviano, vorrebbero partecipare tutti. I politici già andati ospiti sono Gianfranco Fini, Pierluigi Bersani, Nichi Vendola e Bobo Maroni e adesso.... Toccherà a Pier Ferdinando Casini?

La questione è piuttosto complessa. I movimenti pro-life, tutto il fronte dell'associazionismo che si batte in difesa della vita, da giorni con l'avallo dei vertici di Viale Mazzini chiede di poter avere una presenza in video. Così da riuscire a ribattere ai discorsi favorevoli all'eutanasia andati in onda nelle scorse puntate, in cui ha preso parte Mina Welby e in cui sono state rappresentate le posizioni di Beppino Englaro. Contraddittorio negato ai pro-life. Ma invito per Casini, considerato dagli autori del programma un rappresentante di quel mondo cattolico. E Pier? «La risposta di Fazio», sostiene il leader Udc, «è vergognosa per-

chè confonde le mele con le pere e lo fa deliberatamente».

«Che io vada o meno ospite in una trasmissione di Fabio Fazio - incalza Casini - non ha nulla a che vedere con la voce che chiediamo venga data ai disabili gravissimi che scelgono di vivere e alle loro famiglie.

SI FA SENTIRE ANCHE RUINI

«La televisione pubblica, ma anche quella privata, devono dare voce a tutte le posizioni»

Non ho condotto una battaglia per chiedere spazi televisivi che ho a sufficienza».

In questo spazio offertogli da Fazio magari dovrebbe, visto il format, recitare un elenco - quello di tutte le ragioni in difesa della difesa della vita? - come hanno fatto, ognuno a modo suo, gli altri politici chia-

mati in trasmissione. Vendola, nel suo elenco recitato con voce attoriale, ha parlato dei gay. Successione di ascolti. Bersani ha elencato le ragioni per cui vale la pena di essere di sinistra. Fini ha enumerato i motivi per cui ci si sente di destra. Maroni, con fazzoletto verde che spuntava dal taschino della giacca, ha passato in rassegna le accuse mosse alla Lega da Saviano nella trasmissione precedente, ha ribadito che quegli attacchi erano ingiustificati e falsi e via così. Ora potrebbe toccare a Casini, oppure no. «Ho fatto sentire la mia voce - spiega il leader dell'Udc - non per promuovere in tivvù il mio partito ma perchè il servizio pubblico televisivo parlasse di almeno uno fra le decine di migliaia di drammatici casi di malati lasciati tra mille difficoltà nel disinteresse generale e che ogni giorno innalzano, insieme alle loro famiglie, un meraviglioso inno alla vita. Non è questo il Fabio Fazio che ho conosciuto, spero abbia parlato la sua con-



trofigura».

Fazio ha parlato così: «La Rai ha tantissime trasmissioni, io stesso ne ho un'altra oltre a "Vieni via con me" e ho invitato Casini per questo sabato. Ci sono tante occasioni per affrontare in modo serio e con il tempo dovuto uno dei temi più delicati dell'esistenza, ma non è accettabile che si possa intervenire nella scrittura di una trasmissione che non è un talk show. Qualcun altro avrà modo di raccontare altre storie, ma altrove». Un no ai movimenti per la vita davvero «incomprensibile», secondo il consigliere Rai Rodolfo De Laurentiis, promotore dell'ordine del giorno votato ieri dal Cda di Viale Mazzini: «In trasmissione è stata data una sola chiave di lettura su una questione centrale come la vita. Vogliamo solo arricchirla, e questa è la caratteristica del servizio pubblico. Mi dispiace che Fazio non se ne renda conto». E non è riuscito a convincerlo non soltanto il sit-in dell'Udc sotto la Rai, ma nemmeno l'intervento del cardinal Ruini. Convinto che «le televisioni pubbliche, ma anche quelle private, devono dare voce a tutti».

